

# il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO  
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno  
E' per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:  
The ITALIAN PUBLISHING CO.  
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE  
the BULLETIN

Le Nostre Battaglie sono Vostre; le  
Nostre Vittorie sono Vostre. — Ieri,  
Oggi, Domani, Sempre Sentinella  
Avanzata d'Italianita'.

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VIII, No. 44

Entered at Ottawa Post Office as  
Second Class Mail Matter.

Venerdi, 6 Novembre 1936

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

## Il Duce Parla al Mondo nella sua visita a Milano

Domenica, 1 Novembre  
"Intendo fissare la posizione del  
l'Italia fascista riguardo alle sue  
relazioni con gli altri popoli d'Europa.  
In un momento così turbido ed in-  
quietante ognuna delle mie parole è  
meditata.

Se si vuole chiarificare l'atmosfera  
dell'Europa bisogna anzitutto fare  
tabula rasa di tutte le illusioni, i  
luoghi comuni e le menzogne conven-  
zionali costituenti ancora i relitti del  
grande naufragio delle ideologie Wil-  
soniane. Una di queste illusioni era  
l'illusione del disarmo. Ma nessuno  
vuole disarmare per il primo e disar-  
mare tutti insieme è impossibile ed  
assurdo.

Eppure quando si riuni a Ginevra  
la Conferenza del disarmo già fun-  
zionava in pieno il consistente gon-  
fiare delle vesciche fino a farle di-  
ventare montagne dove si concentra-  
rono in alcuni giorni tutti i fuochi  
proiettori della pubblicità mondiale.

Poi dalla montagna è uscito il mi-  
nuscolo topo andato a finire nei la-  
berinti procedurali che in fatto di  
fertili non ha precedenti nella  
storia.

### La Realtà Della Storia

Per noi fascisti, abituati ad esami-  
nare ad occhio freddo la realtà viva  
della storia, un'altra illusione che re-  
spingiamo è la sicurezza collettiva  
mai esistita, che non esiste e non es-  
isterà mai.

Un Popolo virile non la realizza  
nei suoi confini e rifiuta di affidare  
al suo destino l'incerto aiuto di terzi.  
Un'altra idea da respingere è la  
pace indivisibile che non può avere  
altro significato che una guerra in-  
divisibile; ma i popoli si rifiutano di  
battersi per interessi che non li ri-  
guardano.

La stessa società delle Nazioni è  
basata su un assurdo, consistente sul  
criterio della parità giuridica assolu-  
ta di tutti gli Stati, mentre gli Stati  
si differenziano almeno dal punto di  
vista della loro responsabilità storica.

Il dilemma della Lega consiste nel  
rinnovarsi o perire. Poiché è estre-  
mamente difficile che possa rinnova-  
rarsi, per nostro conto può tranquil-  
lamente perire. Comunque noi non  
abbiamo dimenticato né dimentiche-  
remo che la Lega ha organizzato,  
con metodi di origine diabolica, l'ini-  
quo assedio contro l'Italia, tentando  
affamarla nella sua più concreta  
realtà di uomini, di donne e di fan-  
ciulli, tentando di spezzarne lo sfor-  
zo militare apertamente di alta civiltà.  
Ma non vi è riuscita, non già  
perché non volle, bensì perché ha  
trovato di fronte l'unità compatta  
del popolo italiano, capace di tutti i  
sacrifici e anche di battersi con gli  
Stati coalizzati.

### Le Relazioni Con La Francia

Del resto, per fare una politica di  
pace non è necessario passare per gli  
ambulatori della Lega.

Qui faccio quello che in navigazio-  
ne chiamasi "punto". Dopo un di-  
ciassettennio di polemiche, di attriti,  
di malintesi, di problemi rimasti in  
sospeso, finalmente nel Gennaio 1935  
si realizzarono gli accordi con la  
Francia. Questi potevano e dovevano  
essere applicati con un rigore verame-  
nte amichevole fra i due paesi. Ma  
vennero le sanzioni. Naturalmente,  
l'amicizia subì un primo congelame-  
nto. Eravamo agli inizi dell'inverno.  
Passò l'inverno, e giunse con la  
primavera la nostra magnifica  
vittoria. Le sanzioni continuarono ad  
essere applicate con un rigore verame-  
nte meticoloso. Da almeno due  
mesi Addis Abeba era stata occupa-  
ta, ed ancora duravano le sanzioni:  
caso classico della lettera che uccide  
lo spirito, del formalismo che strangola  
la vivente realtà.

### La Realtà Della Vittoria

La Francia tiene ancora oggi il  
dito puntato sopra gli ingialliti re-  
gistri di Ginevra e si domanda se sia  
vero che l'ex-leone di Giuda sia an-  
cora vivo. Ma al di là dei mastri  
ginevrini, che cosa dice la realtà della  
nostra vittoria? Che l'Impero del  
Negus è stramorto.

E' interamente evidente che fin  
quando il Governo Francese terra-  
nei nostri confronti un atteggiamento  
di attesa riservata, noi non potremo  
che fare altrettanto.

Le nostre relazioni con la Svizzera  
furono, sono e saranno sempre ami-  
chevoli. E' un paese piccolo ma im-  
portante per la sua configurazione  
etnica e posizione geografica al qua-  
drivio dell'Europa.

Con gli accordi dell'11 Luglio si è  
aperta un'epoca nuova della storia  
dell'Austria moderna. Gli accordi  
dell'undici Luglio furono da me cono-  
sciuti ed approvati fino da cinque  
giorni.

E' mia convinzione che tali accordi  
hanno irrobustito la sua compa-  
gna statale e ne hanno anche mag-  
giormente garantito l'indipendenza.

### Giustizia Per L'Ungheria

Sinché non si renderà giustizia  
all'Ungheria, non vi potrà essere si-  
stemazione definitiva per gli interes-  
si del Bacino Danubiano. L'Ungheria  
è veramente una grande mutilata.  
Quattro milioni di magiari vivono  
oltre i suoi confini attuali. Col vo-  
lere seguire i dettami della giustizia  
troppo astratta si cadde in un'altra  
ingiustizia maggiore.

Il sentimento del popolo italiano  
verso il magiaro è improntato ad un  
schietto riconoscimento d'altronde  
reciproco delle sue qualità milita-  
ri, del suo coraggio e del suo spirito  
di sacrificio.

Vi sarà forse prossimamente un'  
occasione solenne per cui questi sen-  
timenti del popolo italiano troveranno  
una pubblica e clamorosa manifesta-  
zione.

### Le Relazioni Con La Jugoslavia

Riguardo alla Jugoslavia negli ul-

timi tempi l'atmosfera fra i due paesi  
è grandemente migliorata. Nel  
biennio scorso da questa stessa piazza  
feci chiaro accento alle possibili-  
tà di stabilire rapporti di cordiale  
amicizia. Riprendo ora questo motivo  
dichiarando oggi che oramai esistono  
le condizioni necessarie e sufficienti,  
moralì, politiche ed economiche per  
mettere nuove basi per una concreta  
amicizia nei rapporti fra i due paesi.

### L'intesa Con Berlino

Un altro grande paese in questi  
ultimi tempi ha raccolto vaste sim-  
patie tra le masse del popolo d'Italia.  
Parlo della Germania. Gli incon-  
tri di Berlino hanno avuto per risul-  
tato l'intesa tra i due Paesi su de-  
terminati problemi, alcuni dei quali  
sono particolarmente scottanti in  
questi giorni. Queste intese sono  
state consacrate in appositi verbali,  
debitamente firmati.

Questa verticale Berlino-Roma non  
è un diaframma; piuttosto è un as-  
se intorno a cui possono collaborare  
tutti gli Stati europei animati da vo-  
lontà di collaborazione e di pace.

La Germania, qualunque circuire  
e sollecitata, non ha applicato le san-  
zioni. Con l'accordo dell'11 Luglio è  
scomparso un elemento di dissenso  
tra Berlino e Roma, e vi ricordo  
che, ancor prima dell'incontro di Ber-  
lino, la Germania aveva pratica-  
mente riconosciuto l'Impero di Ro-  
ma.

### La Bandiera Dell'anti-bolscevismo

Nessuna meraviglia se oggi innal-  
ziamo la bandiera dell'anti-bolscevi-  
smo. Ma questa è la nostra vecchia  
bandiera; ma noi siamo stati sotto  
questo segno; ma noi abbiamo com-  
battuto contro questo nemico, e l'ab-  
biamo vinto attraverso i nostri sacri-  
fici e il nostro sangue. Poiché quello  
che si chiama oggi bolscevismo o co-  
munismo non è oggi, ascoltatemi bene,  
che il super-capitalismo di Stato  
portato alla sua più feroce espres-  
sione; non è quindi la negazione di  
un sistema, ma la prosecuzione o la  
sublimazione di questo sistema, e sa-  
rebbe ora di finirla col mettere in  
antitesi il fascismo e la democrazia.

Veramente si può dire che questa  
nostra grande Italia è anche la Gran-  
de Sconosciuta.

### Il Fascismo E' Democrazia Vera

Se molti di questi Ministri, Depu-  
tati e generi affini, che parlano per  
sentito dire, si decidessero una buona  
volta a varcare le frontiere dell'Ita-  
lia, si convincerebbero che se vi è un  
Paese dove la democrazia è realizza-  
ta, esso è l'Italia Fascista.

Poiché noi, diciamo ai reazionari  
veri ed autentici di tutti i Paesi, noi  
non siamo gli imbalsamatori del  
passato, ma gli anticipatori dell'av-  
venire. Noi non portiamo alle estre-  
me conseguenze la civiltà capitalista,  
soprattutto nel suo aspetto me-  
canico quasi anti-umano; ma creiamo  
una nuova sintesi e attraverso il Fa-  
scismo apriamo il varco all'umana,  
vera civiltà del lavoro.

### La Difesa Navale

Finora mi sono occupato del conti-  
nente, ma l'Italia è un'isola. Bisogna  
che gli italiani gradatamente si fac-  
ciano una mentalità insulare.

L'unico modo è di porre su un giu-  
sto piano i problemi della difesa na-  
vale della nazione.

L'Italia è un'isola che s'immerge  
nel Mediterraneo. Questo mare, e mi  
rivolgo anche agli Inglesi che forse  
in questo momento sono in ascolto  
alla radio, questo mare per la Gran

Bretagna è una strada, ed una delle  
tante strade, piuttosto una scorciatoia,  
con la quale l'Impero Britannico  
raggiunge più rapidamente i suoi  
territori periferici.

Sia detto fra parentesi che quando  
l'italiano Negrelli progettò il taglio  
dell'istmo di Suez soprattutto in In-  
ghilterra venne considerato come un  
mentecatto.

Se per gli altri il Mediterraneo è  
una strada, per noi Italiani è la vita.

Noi abbiamo detto mille volte e lo  
ripeto dinanzi a questa magnifica  
moltitudine che noi non intendiamo  
minacciare questa strada, non ci pro-  
poniamo di interromperla, ma esi-  
giamo che anche i nostri diretti inte-

ressi per l'Italia siano rispettati.  
Non vi sono mezze alternative. Bi-  
sogna che i cervelli ragionanti dell'  
Impero Britannico realizzino che il  
fatto è compiuto ed irrevocabile.  
Piu' presto sarà tanto meglio sarà.

Non è pensabile un urto bilaterale  
e meno ancora è pensabile un urto  
che da bilaterale diventerebbe imme-  
diatamente europeo.

### Per Un'intesa Schietta

Non vi è quindi che una sola solu-  
zione, ossia un'intesa schietta, rapi-  
da, completa, sulla base del ricono-  
scimento di reciproci interessi.

Ma se così non fosse, se,  
cosa che io escludo sino da oggi

## COMMEMORAZIONE DELLA MARCIA su ROMA e della VITTORIA

Domenica, 8 Novembre, alle ore  
2.30 p. m., nella Casa d'Italia, avrà  
luogo la commemorazione della Mar-  
cia su Roma e della Vittoria, fatte  
rispettivamente ed in unione dal Fa-  
scio e dall'Associazione Nazionale  
Combattenti.

Entrambe le commemorazioni sa-  
ranno necessariamente brevi, stante  
la ristrettezza dello spazio. Come  
tutti gli anni, esse saranno pubbli-  
che. Vi sarà una relazione dell'At-  
tività fascista di Toronto fatta dal  
Segretario del Fascio sig. Magi, che  
è molto attesa negli ambienti fascisti  
locali.

Saranno piazzati degli altoparlanti  
onde assicurare che tutti i presenti  
possano ascoltare completamente i  
discorsi e la cerimonia.

Fra i numeri di programma ab-  
biamo anche qualche numero di can-  
to che gentilmente offre il noto tenore  
Giulio Ferrari, della Pennsylvania  
Grand Opera Company.

Tutte le Associazioni locali inter-  
verranno in corpo e con le relative  
bandiere.

Era corsa voce che si sarebbe avu-  
to il Cambio di Guardia al Fascio,  
stante la malferma salute del Segre-

si meditasse veramente di soffocare  
la vita del popolo italiano in quel  
mare che fu mare di Roma, ebbene  
si sappia che il popolo italiano bal-  
zerebbe come un sol uomo in piedi  
pronto al combattimento con decisio-  
ne che avrebbe rari precedenti nella  
storia.

La direttrice per la marcia nell'an-  
no quindicesimo è pace con tutti,  
vicini e lontani, ma pace armata.  
Quindi il nostro programma di ar-  
mamenti in cielo, in mare ed in ter-  
ra si svilupperà regolarmente. Accel-  
ereremo tutte le energie produt-  
trici della nazione nel campo agricolo  
ed industriale. Avvieremo il sistema  
corporativo alla sua definitiva rea-  
lizzazione.

### Il Saluto A Milano

Dopo aver elogiato l'operosità, la  
generosità, e l'infaticabilità dell'ar-  
dentissima, fascistissima Milano, il  
Duce le dava "la consegna che di-  
venta un imperioso dovere di metter-  
si all'avanguardia per la valorizza-  
zione dell'Impero nelle forme e nel  
termine più breve possibile come e-  
lemento di benessere, di potenza e di  
gloria per la patria".

tario. Ma essendosi questi rimesso  
in maniera assai soddisfacente, si-  
amo in grado di smentire la voce e  
riassicurare che non vi sarà nessun  
cambio di guardia.

2232 OPERE PUBBLICHE PER  
PIU' DI UN MILLIARDO E 260 MI-  
LIONI COMPIUTE DAGLI ORGA-  
NI STATALI NELL'ANNO XIV  
Quasi Trenta Milioni Di Giornate  
Operaie

In complesso, l'attività bonifica-  
trice italiana che nell'anno XIV ha  
potuto essere condotta a compimen-  
to, rappresenta un insieme di opere  
dell'importo di circa 600 milioni, co-  
si ripartiti.

Numero delle opere	Compartimento	Spese
8	Piemonte	468.133
2	Liguria	212.500
10	Lombardia	7.494.080
4	Venezia Tridentina	282.500
56	Venezia Euganea	32.594.574
8	Venezia Giulia	4.402.676
68	Emilia	30.826.980
41	Toscana	22.180.360
8	Marche	2.652.911
2	Umbria	112.860
25	Lazio	31.559.078
9	Abruzzi	7.852.622
39	Campania	20.556.659
23	Puglia	17.916.304
8	Lucania	3.232.243
53	Calabria	34.284.921
19	Sicilia	18.046.870
43	Sardegna	56.375.206
		<b>Totale 301.056.185</b>

## CALENDARIO COLONIALE

- 8 Novembre— Celebrazione dei Caduti dal Circolo Colombo e Combattenti, a Monte Carmelo.
- 8 Novembre— Banchetto in onore di Padre Balò a St. Agnese.
- 9 Novembre— Scoperta e Bridge al Circolo Colombo.
- 11 Novembre— Ballo della Caboto a Mimico.
- 20 Novembre— "Rubacuori" al Casino Theatre, in italiano.
- 25 Novembre— Concerto Ferrari-Sauro a Oddfellows' Hall.
- 30 Novembre— Ballo e Banchetto del Circolo per il 20.mo anno di fondazione.
- 7 Dicembre— Bridge, Scoperta e Ballo a favore della Chiesa St. Maria degli Angeli, al Columbus Hall.
- 31 Dicembre— Ballo di Capo d'Anno al Circolo Colombo.
- Ultimo lunedì di Carnevale— Ballo dei Figli d'Italia.

Continua a pagina 4)

Il Te' si puo' prendere a qualunque ora

'SALADA'  
TEA